

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Da anno L. 18.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Da anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 19 Febbrato

Dal 5 0/0 al 3 0/0

Il progetto o studio che dir si voglia della conversione del consolidato 5 0/0 in tanti titoli di consolidato 3 0/0 che pareggino un interesse al 4 1/2 ha sollevato nel paese una discussione abbastanza viva.

Se tutti concordano nel ritenere che la conversione debba aver luogo e che non debbano essere di ostacolo le considerazioni relative alle conseguenze poco gradite per chi ha della rendita, tutti non sono d'accordo nel sistema di conversione.

Il più semplice è certamente quello che trasforma i titoli 5 0/0 in titoli 4 1/2 per cento. Esso procura al Tesoro 42 milioni e mezzo ogni anno; si compie senza fatica e senza gravi complicazioni; lascia campo ad una nuova conversione non troppo lontana al 4.

Senonchè il 5 0/0 si riduce veramente coll'imposta di ricchezza mobile, a 4,34; e quindi il nuovo 4 1/2 si ridurrebbe a circa 3,86; in modo che i coupon non rappresenterebbero nemmeno allora una somma rotonda, e si presterebbero assai poco all'ufficio di moneta, che nel pagamento delle imposte, nei depositi delle casse di risparmio postale già rivestono e che sarebbe molto utile di estendere maggiormente.

Inoltre quella differenza fra il valore nominale e l'effettivo nuoce forse più non si pensi al credito del consolidato. Quando 50 lire di consolidato italiano significano 43,40 il governo fa la figura di un bugiardo che vuole con una gherminella puerile accrescere il suo credito.

Si deve pure considerare che quel 13,20 d'imposta che gravita sul consolidato ricorda giorni poco felici per le nostre finanze, e operazioni necessarie ma non perfettamente corrette. Riducendo il 5 al 4 netto d'imposta, si cancellerebbe almeno in parte quel pericolo doloroso. Il governo ci guadagnerebbe meno, ma pur sempre una somma considerevole. La nuova conversione al 3 1/2 potrebbe aver luogo abbastanza presto; e forse in un tempo non lontano noi potremmo salutare una terza conversione, quella al 3, che ridurrebbe davvero e molto più semplicemente ad un solo tipo i due titoli 5 e 3 0/0 della nostra rendita.

Ma noi non crediamo possibile la conversione progettata o studiata del 5 al 4 1/2 mercè un valore corrispondente in 3 0/0. Qualcuno ha osservato che il governo acquisterebbe ora per un valore da 60 a 70 lire un capitale rimborsabile

a 100 e che ciò non è equo. Si potrebbe a ciò rispondere che il governo cambia titoli vecchi in titoli nuovi; non acquista nulla; non dovrebbe, se non in casi eccezionali, più emettere rendita; dovrebbe mantener chiuso il gran libro.

Convieni però anche considerare che l'adozione d'un unico titolo 3 0/0 semplificherebbe le operazioni del gran libro; ma rimanderebbe ad un'epoca abbastanza remota una nuova conversione. Dato che il 5 0/0 salga a 110, il 3 0/0 oltrepasserebbe il 70. Ora, colla conversione al 4 1/2 per cento, il corso da 110 retrocederebbe, ma non al disotto della pari; e da quel punto risalirebbe in un periodo non troppo lungo in modo da avvicinarsi di nuovo a 110. Invece il 3 0/0 per salire da 70 a 110 impiegherebbe certo moltissimo tempo.

Ma una considerazione di buon senso più che d'indole scientifica dimostra poco pratico il progetto. A chi ha una sola rendita (è il caso più semplice) di 5 0/0 non sarà possibile dare in cambio né una né due rendite 3 0/0, perchè nel primo caso sarebbe troppo poco e sarebbe troppo nel secondo.

A chi ha due titoli 5 0/0 è facile invece il cambio, poichè se ne danno in cambio 3 di 3 per cento, in tutto 9 0/0. Ma l'inconveniente risorge quando si presenta il portatore di 3 titoli 5 0/0 e in una folla d'altri casi. Si avrebbe un numero straordinario di frazioni irriducibili.

Ecco da quali basi partono i progetti dell'onor. Magliani che con tale operazione renderebbero davvero benemerito dalle finanze italiane che allora soltanto entrarebbero nella via di un assetto definitivo.

L'ITALIA IN AFRICA

La prima spedizione

Porto Said, 18. — Il Vincenzo Florio è entrato nel canale di Suez.

Roma, 18. — L'Italia Militare annunzia che il tenente generale Agostino Ricci recherassi a ispezionare i presidi italiani a Massaua, Beilul e Assab.

La «Vettor Pisani»

Questa corvetta, che sotto il comando del capitano Palumbo ha compiuto un brillante viaggio di circumnavigazione, è attesa quanto prima nel Mar Rosso.

La seconda spedizione

Da Porto Said 17:

Il piroscafo Vincenzo Florio che ha a bordo la seconda spedizione è arrivato qui stamane alle ore 6 ant. Esso è partito da Napoli giovedì 12 corrente alle ore 4,10 pom. Ha impiegato quindi nella traversata ore centosedici, cioè ha navigato alla velocità di dieci nodi, la distanza nautica essendo di 115 miglia. La salute delle trup-

pe è eccellente. Le autorità inglesi ed egiziane si preparano ad andare a bordo. Si aspetta la corazzata Ancona per entrare nel canale.

La partenza del «Dandolo»

Armato il Dandolo, esso è pronto alla partenza nel porto di Napoli. Su esso furono imbarcati i due capitani Fabrizio Fabrizi e Vittorio Cuniberti. La nave doveva esser pronta pel 15 corrente, essa in quel giorno doveva far rotta per ignota destinazione. Invece furono mandati improvvisamente contrordini; la nave non partirà che oggi o domani (18). Si attribuiscono queste nove disposizioni a cambiamenti avvenuti nella politica estera. Così da Boma alla Piemontese.

La terza spedizione

La terza spedizione è destinata rinforzare il nostro presidio di Massaua. Partirà col piroscafo Washington che è in viaggio da Marsiglia per Napoli. Il caricamento del materiale verrà eseguito sabato. Le truppe si troveranno a Napoli domenica.

Lunedì, salvo casi imprevisti, avranno luogo l'imbarco e la partenza.

Una corazzata scorterà il Washington fino al Mar Rosso.

Un generale d'ispezione

Il ministro della guerra affiderà al generale Ricci, comandante in seconda dello Stato Maggiore l'incarico d'ispezionare i presidi di Massaua, Beilul ed Assab.

Il generale Ricci s'imbarcherà probabilmente sul Washington.

Il Diritto smentisce la voce sui passi fatti dall'Inghilterra a proposito dell'ordine del giorno dell'ammiraglio Caimi alle truppe italiane di presidio nel Mar Rosso.

Altre notizie militari

L'Italia Militare afferma che gli inconvenienti verificatisi nella macchina del Duilio alle prove del 13 corrente non sono di alcuna importanza e ritarderanno minimamente l'armamento di questa nave che avrà luogo il giorno 1 marzo.

Il ministero della guerra ha diramato una severissima circolare sull'osservanza della tenuta da parte degli ufficiali dell'esercito.

Anche Sommaruga

Ha fatto grandissima impressione in Roma ieri l'arresto di Angelo Sommaruga, l'editore delle Forche Caudine e del Nabab e della «Domenica letteraria».

Egli è sotto l'imputazione, per cui già fu arrestato il prof. Sbarbaro — cioè tentata estorsione.

Dicesi che l'estorsione sia stata tentata contro la Banca Romana e la Banca Generale. Si sarebbero richiesti sconti di cambiali, minacciando pubblicazioni scandalose sulle Forche Caudine. Si fece una perquisizione.

Angelo Sommaruga, notissimo in Roma e ormai, come editore, famoso in tutta Italia, fu arrestato dietro denuncia delle Banche.

Il nuovo processo si collega così a quello di Sbarbaro. Commenti infiniti. Secondo la Rassegna il titolo del reato connoto nel mandato di cattura è il seguente:

« Tentativi continuati di estorsione, fatti in Roma dal maggio 1884 al

febbraio 1885 in danno di parecchi banchieri, specie dei direttori della Banca Generale e della Banca Romana: Allievi e Tanlongo. »

Oggi arriva da Milano il fratello di Sommaruga.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 18

Presidenza Biancheri — ore 2.25.

Discutesi la elezione contestata del collegio di Grosseto che la giunta propone si convalidi nella persona di Racchia.

Fazio Enrico combatte le conclusioni perchè a suo dire gli elettori subirono la pressione del Prefetto, perchè Racchia è segretario generale del ministero della Marina e il Governo sentiva il bisogno di una rivincita per la precedente elezione di Castellazzo in quel collegio.

Chimirri appoggia le conclusioni della Giunta ribattendo le frasi di Fazio ed osservando che specialmente il pentarco Dewitt ebbe un maggior numero di voti nelle sezioni ove appunto si pretende che siano avvenuti brogli. Pur togliendo al Racchia tutti i voti contestati, egli rimarrebbe superiore con voti 290.

Minghetti relatore, risponde al Fazio che l'elezione di Castellazzo dimostra appunto che il Governo non usa pressione sugli elettori.

Chiedesi la chiusura che nonostante l'opposizione di Fazio è approvata.

Si approvano poi le conclusioni della Giunta e si proclama Racchia deputato. Riprendesi quindi la discussione della legge ferroviaria.

Respingonsi la proposta di Riccardi per soprimere un comma all'art. 132 circa le persone aventi diritto di reclamare, ed un aggiunta di Sanguineti all'art. 135 relativo all'accertamento dei danni.

Visocchi all'art. 136 raccomanda alle commissioni amministrative che giudichino i reclami sull'applicazione delle tariffe.

All'art. 146, che stabilisce il termine e la decorrenza della prescrizione delle azioni contro l'amministrazione per trasporti, approvasi un'aggiunta di Marcora: Prescrivonsi parimenti entro l'anno decorribile dal giorno dell'effettiva consegna le azioni del vettore contro il spedite.

Il seguito a domani e levasi la seduta alle 6.39.

DA BOLOGNA

[Nostra cartolina]

18 febbraio.

Bruscio

Diplomatico - Musicale

Presidente Balanzon avendo accordato 1° premio Chinesi, console francese — intravedendo manifestazioni ostili — protestò; Balanzon spartaneamente rispose: « Tratteremo quarresima vostro Ton...kino » e, per illustrare sua indipendenza decretò 2° premio Oranogoki. Allora « Lega civilizzazione africana » — puntellata Gabinetto S. Giorgio... (di Piane) — fece vivissime rimostranze. Purtroppo

Balanzon — il cui seggio barcolla — fu invaso dalla tremarella e lasciò i fratelli Assabesi in.... asso; per ritornare poi, a qualunque costo alle innoque glorie antiche, concesse 3° premio ai... Bravi. Agli Orfeonisti è stato concesso il 4° premio, si teme perciò un altro numero... unico delle Melodie Tedesche. Prevedendosi complicazioni; può seguire lettera.

Essece.

Notizie Italiane

L'art. 44 e i banchieri

La Giunta per il progetto ferroviario si è radunata nuovamente ieri per discutere intorno all'art. 44. Non fu presa alcuna deliberazione.

Corre voce che i banchieri concessionari delle convenzioni non intendono di recedere dal rifiuto opposto di fare qualunque modificazione all'art. 44.

I segretariati

Si assicura che il ministro provvederà ai segretariati generali, rimasti vacanti, soltanto dopo la votazione delle convenzioni.

Notizie Estere

Polizie!

Assicurasi che a Parigi trovansi numerosi agenti della polizia tedesca, ai quali sarebbe imposto di scoprire una vasta cospirazione anarchica, che di lì si estende a tutta la Francia, all'Austria e alla Svizzera.

In seguito a ciò sarebbero avvenuti numerosi arresti e Ferry sarebbe deciso ad agire d'accordo cogli altri governi per soffocare l'anarchismo.

Nell'Afganistan

Si fanno sempre più vive a Londra le apprensioni per il contegno che assume la Russia alle frontiere dell'Afganistan.

Essa fa concentramenti di truppe e vi manda molta artiglieria.

Temesi che, approfittando degli imbarazzi sudanesi, la Russia voglia troncarsi bruscamente ogni trattativa della Commissione mista, incaricata di delimitare i confini per impadronirsi quindi di tutta la parte nord dell'Afganistan.

Corriere Veneto

Dal Polesine

15 febbraio.

IL FF. DI FRASSINELLE

Sul Bacchiglione, giornale democratico di Padova, del giorno 28 gennaio p. p. ho letto un articolo molto vivace ed accentrativo contro il ff. di Sindaco di Frassinelle.

Tanto lo scrittore dell'articolo quanto il ff. di Sindaco sono due persone che conosco; ma il primo intimamente; e per questo io mi sono dato a tutt'uomo ad appurare i fatti prendendo la più scrupolosa informazioni da persone oneste, imparziali, indipendenti.

Ecco il risultato delle mie indagini. Frassinelle è un paese di 1587 abitanti, sotto il Mandamento di Occhio-

bello. Dal 1866 in poi i Sindaci che si succedevano furono molti; tutte persone oneste, ma di una intelligenza assai limitata. Ciò non pertanto l'amministrazione di quel comune procedette regolarmente e con una inappuntabile esattezza per opera di quel bravo segretario sig. Valentino Milani, onesto, intelligente, infaticabile. Ora è venuta la volta del sig. Bellettati Silvano. Appena insediato, voleva questi fare man bassa su tutti gli impiegati comunali; licenziando il segretario, lo scrittore e persino il cursore, il becchino e gli stradini; insomma un despota, uno czar in sedicesimo, che è quanto a dire un roganino in piena regola.

Il maggiore obiettivo di questo intrigante ed unico scopo era per sbarazzarsi del segretario, al quale ha giurato vendetta e che in ogni modo vuole atterrarlo.

La calunnia è così manifesta che un uomo della peggior risma non farebbe altrettanto.

Chi è il Bellettati? un ex carabinieri. Finita la ferma prese moglie; aveva una discreta sostanza che ebbe la bravura di far svanire per incapacità di reggersi, interamente, lasciando d'aggiunta in asso i suoi creditori con un deficit di circa 40,000 lire. Non si può dire né fallimento, né puntamento; ma sarebbe qualche cosa di peggio se il tutto non fosse stato condotto con abilità tale da sfuggire alle unghie del fisco e del Codice Penale.

Furono stampati articoli, inviate lettere, rapporti, istanze al comm. Prefetto. Mi si dice che questi nel fondo, sia un bravo ed integerrimo magistrato, ma che sia predominato da un difetto di cui forse non è del tutto responsabile, ed è quello di lasciarsi impressionare dal primo che si presenta e che potrebbe essere o sciocco o malizioso. In ogni modo è sperabile che il Bellettati non sarà fatto Sindaco di Frassinelle; un tale uomo che non seppe amministrare il proprio, parlo alla testa di una amministrazione comunale la sarebbe tale enormezza da non comprendersi, un anacronismo che disonorerebbe l'autorità.

Il Bellettati è ufficiale di Milizia Territoriale. Si stanno facendo pratiche perchè i suoi commilitoni lo denunciino per la rimozione dal grado.

Che uomo diffatti è mai questo Bellettati? come sente egli l'onore se, dopo il voto di sfiducia avuto dall'intero consiglio e dal pubblico non pensa ancora a rinunciare? Ebbene resti pure, ma noi continueremo a perseguitarlo di giorno e di notte col mezzo della stampa onesta, denunciandolo al tribunale della pubblica opinione che è il più competente.

Un galantuomo.

Asiago. — Riceviamo da Asiago una lunga corrispondenza sulla nota questione del sindaco; per tirannia di spazio siamo costretti differirne la pubblicazione a domani.

Nota di Livorno. — Per la sera di sabato u. s. era annunziato in questo teatro un *veglione mascherato* a favore della locale Società operaia ed agricola. Maschere nessuna, ma numeroso concorso e si ballò allegramente dalle ore 10 pom. sino al mattino. L'introito raggiunse le 170, o giù di lì.

Novigo. — Fra giorni si promettono al Lavezzo operette di Offenbach e cose simili. Pare sia già cosa definita per cui tutti quelli che restarono serii in carnevale, rideranno in quaresima.

Vicenza. — Vi sarà la Compagnia Pietriboni. Si cominceranno le recite coll' *Odette*. Per seconda si darà il *Mondo della nota*.

Corriere Provinciale

Da Este

18 febbraio.

De omnibus rebus et de quibusdam aliis

Ed anche questo carnevale dell'85 se ne è andato. Sia pace all'anima sua. Qui è passato senza infamia e senza lode; forse, però, con più della prima che della seconda. Difatti in piazza chiassi non ve ne furono ad onta che qui sia formalmente costituita una società carnevalesca intitolata dell'allegria; la quale anzi è molte fornita di materiali, se non di denaro. Comunque tutto passò nel più quieto dei modi.

L'ultimo giorno trenta o quaranta giovanotti uscirono mascherati a far un po' di chiasso in piazza, cosa in cui qualcuno volle vedere una satira alla dormiente Società dell'allegria.

Il Casino-gabinetto invece non si tenne indietro e seppe offrire ai soci ed invitati dei divertimenti veramente carini. Per due domeniche, ed ho visto che voi stessi ve ne siete occupati, ci furono dei trattenimenti diremo famigliari, di musica e ballo, che attirarono un discreto numero di figure e che fecero restar contenti gli intervenuti. Ma il penultimo sabato la Presidenza, in omaggio al desiderio espresso da alcuni soci, offrì addirittura una festa da ballo al completo. C'era da aspettarsi un affare imponente; un concorso abbagliante, s'intende, del bel sesso. Niente... Quattro signore e poi un po' più tardi una mascherata d'altre cinque. Un fiasco colossale e senza sale.

Allora gran ritorno ai trattenimenti famigliari ed allora gran ritorno delle pecorelle, cioè, *pardon*, degli angeli ribelli, ai convegni. L'ultimo lunedì un successo colossale ed anche col pepe.

Figurarsi, cinquantanove signore e tutte della città e non di tutta la città. Insomma un trionfo... per tutti; anche per la Direzione. Il presidente Melati era commosso; l'amministratore Momi Ventura era commosso... nelle... gambe; tutti eravamo commossi. Il cameriere Zanzi era com'orso... duro.

Cantarono la signorina Venturini, la vostra concittadina, Meneghelo, Lazzarini, tutti stupendamente, con passione, con maestria grande, per gustare e far gustare la frase ed ebbero applausi. Li accompagnava al piano il maestro Marchesi, che, come sapete, ha trapiantato le sue tende a piè degli Euganei ed ha subito saputo entrare in simpatia a tutti.

Ha poi eseguito un pezzo della *Gioconda* per violino, il giovane Cortellazzo, un suonatore, ve lo assicuro io, come se ne trovano pochi. E dire che, credo, non ha ancora vent'anni. Sotto le sue dita le corde fremevano, dicevano, vivevano. Fu interrotto dagli applausi, tanto il pubblico era conquistato da sì gran valentia.

E poi riballò, cioè, ballarono, intendiamoci; e ballarono fino alle 5 del mattino. Vorrei dirvi del gentil sesso che aumentò lo splendore della festa; ma non me lo permettereste perchè vi occuperei tutto il giornale, con grande ira dell'amico Tramontini. Noto soltanto e di volo la signora B... bellezza forte, caratteristica, da *Fedora*; la signora R... sorriso d'eterna primavera; e la signorina F... un gelsomino. Insomma ci siamo divertiti assai, ed a rivederci presto.

Ma se i babbi e le mamme ebbero i loro spassi fuori, i figli non restarono senza in collegio.

Grazie all'attività e più ancora alla pazienza del nuovo direttore prof. Pelizzari, simpatico uomo ed intelligente maestro coadiuvato da qualche altro docente, i ragazzi diedero ad assistere a due rappresentazioni drammatiche. E se la godettero mezzo mondo

e non essi soltanto ma anche il pubblico numeroso composto di mammine babbi ed amici gentilmente invitati dal Consiglio Direttivo. Cominciarono la prima sera, sabato, con un prologo d'occasione e poi recitarono il noto *Michele Perin* ed una farsa. La seconda sera rappresentarono *Babbo Papino Tondo* ed una farsa, chiudendo con un epilogo, anche questo d'occasione. Non faccio nomi perchè la cosa sarebbe troppo lunga ed inopportuna.

Questo dirò, che la Direzione dovrebbe cercare che di simili spassi i ragazzi li avessero più spesso e non soltanto in carnevale. Anche quella lì è una scuola e, mi pare, una delle buone: la scuola della vita.

Per finire: Ad Este non è possibile che le donne non sieno d'ingegno pronto svegliato, sono d'este.

Farfarello.

Cronaca Cittadina

Franzoi Conferenziere

Nell'antica e storica sala del Consiglio ieri sera abbiamo veduta tutta Padova intelligente, accorsa ad udire e vedere Augusto Franzoi, illustre viaggiatore, che ha riassunto, senza protezione di governo, senza esser tenuto al battesimo dei grandi uomini da alcuna società di mutuo incensamento.... geografico, tutte le esplorazioni sin qui fatte da Ghera a noi, portando le ceneri di Giovanni Chiarini.

La sala era stipatissima — mai tanta ressa di gente fu constatata tra noi per assistere a una conferenza — massime che il sistema delle conferenze pare che qui avesse la letatura. Ma la novità, l'attualità, l'attrattiva dell'argomento valsero a scuotere i nostri studiosi e le migliori nostre signore che alle 8 precise, erano là a sentire l'illustre vercellese.

Quando l'esumatore delle ossa di Chiarini entrò nella sala, scoppiò un applauso, col quale Padova salutava il conferenziere, reduce dalle ovazioni di Trieste.

Franzoi è un giovane fulvo sui 34 anni, ha occhio vivo e penetrante, voce forte robusta, parola concisa tagliente, gesto militare.

Al suo fianco sta l'Acate del suo viaggio, il povero negro, che difese e salvò tante volte il suo Franzoi là nelle inospite lande del Continente Nero. E' un bel moro, alto, robusto, snello, simpatico. Si chiama Wolda Mariam (*prodotto di Maria*)

Il conte Antonio Cittadella, presidente del *Circolo filologico*, promotore di questa conferenza, che ha fruttato non poco alla carità pubblica, alla quale era destinata, presentò il Franzoi; quindi il conferenziere cominciò con queste calde e patriottiche parole:

« A voi miservano come fede di passo due saluti che vi porto. L'uno ve lo manda la vestale dell'indipendenza italiana — la regione piemontese — l'altro ve lo invidia una vostra sorella, che là nelle adriache acque si specchia, non libera regina del mare — Trieste (*applausi*).

E un saluto abbiatele da me modesto esploratore, che, vedendovi qui raccolti per santissimo scopo di carità, ho novella prova della generosità del vostro cuore, della nobiltà dei vostri sentimenti.

Saluto in voi i degni depositari e custodi delle tante glorie, che circondano questa forte e studiosa città.

I monumenti dell'antico e del medio evo attestano qui la grandezza degli avi vostri — guerrieri invitti sotto lo stendardo della Repubblica — pensatori profondi nelle politiche e giuridiche discipline.

La cronistoria del martirio italiano ricorda gli eroi, i soldati, che avete dato alla sanguinosa epopea della patria.

Questa terra, che Dante visitava e aveva cara nei giorni dell'esilio; ed a

cui Giotto dava il suo cuore e la sua mente d'artista, ha pur avuto nel martirologio africano non ingloriosi figli.

Ricordo con memore affetto il Belzoni, come ho ricordato a Verona Comboni e Mazza; a Trieste Gessi e Miani.

Tutti questi vostri grandi hanno fatto scuola per fermezza di carattere, per costanza di propositi, per coraggio personale in ogni opera grande ed ardua.

Essi nella gloria, nella sventura si mostrarono esempio di quanto valga l'umana volontà nel superare gli ostacoli, che, al raggiungimento di una data meta, frappongono talora uomini e cose.

A questi esempi mi sono ispirato anch'io, il giorno, che abbandonata per un po' di tempo la stampa, volli esser viaggiatore.

Volere è potere — mi dicevano gli esempi della vostra storia cittadina.

Volere è potere — dissi a me stesso, e andai innanzi nell'odissea che vi narro ».

E Franzoi ha narrato una vera odissea. Egli, che fino allora non era stato che valente polemista nel campo del giornalismo piemontese, fatta sua divisa del volere è potere, da Torino andò in Egitto e dall'Egitto a Ghera. Non avea che pochi, ma molto pochi, denari. Rifiutò di fare la via, che conduce ai ministri. Non si inchinò innanzi ad alcuna società geografica. Pur riuscì nell'impresa ardua, alla quale si cimentò senza compagni, senza carovane, senza doni da distribuire a quelle selvagge tribù. Fu derubato per via, fu catturato, andò ad un pelo dal perdere la vita, ma lui, sempre fermo nel suo disegno, non si smarrì d'animo e andò innanzi. In Abissinia venne derubato; ricorse a re Giovanni — ma invano non fu che coll'astuzia che poté riavere in parte il suo povero fardello.

Passò sotto il torrido sole che cuoce il cervello, gli mancò per lunghi giorni e acqua e erba, gli toccò il tempo delle torrenziali piogge e Franzoi andò sempre innanzi.

Attraversò l'Abissinia andò nel Bogos, a Galabat, s'innoltrò nei regni oromoni, fece con Menelik una campagna militare contro i Gallas Ittus, andò nel Goggian, a Gimma, a Limmu, a Gomma, ad Afallo, nel regno di Ghera — vinta l'indomita fiera di quella terribile regina — dissotterrò il corpo di Chiarini, con religiosa cura lo chiuse in un canestro di bambù, e, per vie inesplorate difendendo col pericolo della sua vita il sacro deposito, lo portò ad Assab e da Assab a Chieti, patria dell'illustre defunto.

« Il giorno, che Chieti — disse commosso il Franzoi — raccolse la salma di quel suo prode figlio, morto sul campo di battaglia, ravvolgendosi nella sua bandiera — io ho potuto guardare in fronte i miei invidiosi — che tanta guerra mi fecero, e dir loro: la commozione di questa gente, il momento così solenne mi conforta e mi premia! »

La conferenza del Franzoi non si può riassumere. Egli d'ogni paese attraversato ci dà una pittura vivace. Ce ne descrive i costumi, gli usi, la religione, le leggi. Ci parla di tutto e di tutti. Non adopera il linguaggio scientifico, ma quello più ovvio del narratore, che, istruendo, diletta. All'osservazione del geografo e del filosofo sposa ora la descrizione del paesista, ora l'aneddoto del novelliere brillante. Quà la nota di dolore, là quella gaia, satirica, che fa incresparsi le labbra al sorriso. Arguto, eloquente, nulla lascia di inosservato; ma lo fa con forma spigliata, semplice e nel tempo stesso elegante.

Riassumere la sua conferenza è un guastarla. Chi, non avendo potuto assistervi, vorrà conoscere i molti episodi di questa odissea si procuri il libro che col titolo *Il Continente Nero*, fra pochi giorni, il Franzoi, coi tipi

di Roux e Favale, di Torino licenzierà alle stampe.

Diamo, per finire, la perorazione colla quale il Franzoi, dopo di aver col cuore parlato del suo Wolda Mariam, pose termine alla sua conferenza.

« L'uomo illustre che Padova commossa stamane ha condotto all'estrema dimora, pochi giorni prima di morire, lasciò scritto che la scuola abbraccia l'uomo, e lo crea.

La scuola dei santi propositi, nella quale prima maestra è la madre, non mi è mancata. A quei santi ammaestramenti ho sempre indirizzati tutti gli atti della mia esistenza.

Essa non avrà creato in me un uomo di genio — ma ha creato un soldato, fermo innanzi al pericolo e al suo dovere.

Questo ho la coscienza di poter dire — e sento il bisogno di ripetere ogniqualvolta sto per dar l'addio a fratelli, che forse non rivedrò più mai. Tra due mesi al più, lascerò l'Italia per internarmi nel cuore dell'Africa.

Vado incontro all'ignoto. Probabilmente cadrò a mezza strada — ma dove resterò, altri verranno e proseguiranno la via, giacchè il sangue feconda.

Come l'8 Febbraio i popolani e gli studenti di Padova seppero concordi tener testa all'irruente milizia, o sbirraglia, che dir si voglia, austriaca, — io, a costo di morire — sfiderò, in nome degli esempi vostri, le barbarie — issando non la bandiera insanguinata della conquista, ma quella tranquilla e fecondatrice della civiltà »

Un applauso lungo spontaneo fragoroso coprì la voce dell'oratore; con quell'applauso Padova diceva all'illustre piemontese: va, ritorna vincitore, che l'Italia fa voti per la tua esistenza.

IL BANCHETTO

Dopo la conferenza ci fu un banchetto amichevole al Ristoratore Pedrocchi condotto dal sempre bravo Visentini.

E là col Franzoi e col suo moro ci era il conte Antonio Cittadella Vigodarzere presidente del Circolo Filologico, con tanti altri membri di questa benemerita istituzione che ci procurò la fortuna di udire il Franzoi; c'era l'assessore prof. Manfredini, c'erano i Canestrini, i Pullè, gli Omboni, i Calegari, i Marinelli, c'era il deputato Tivaroni; c'era Ausonio Liberi il valentissimo pubblicista ed amico e compagno, ora, di viaggio del Franzoi; la stampa era rappresentata dai direttori dell'*Euganeo*, del *Bacchiglione* e del *Risveglio*.

Superfluo è il dire che la massima buona armonia dominò in tutta la sera; e potevano andare diffidentemente le cose quando si aveva la fortuna di salutare un Franzoi e trovarsi di fronte allo scoppio continuo dei suoi frizzi e del suo spirito sempre rinnovellantesi?

Ci fu iersera qualche cosa più che il semplice brio, che la semplice contentezza, che la semplice espansione. Quella radunanza era un vero avvenimento; la serietà dell'argomento veniva resa men grave dalla giovialità, dal nuovo, dagli incidenti piccanti.

Notiamo fra gli ultimi il fatto che il Franzoi riconosceva nel Massimiliano Calegari uno che di fronte al tribunale militare in Verona ebbe già anni addietro a difenderlo con vero coraggio in un processo per insubordinazione e che gli fruttò un anno di reclusione a Gaeta; fu uno schioppetto vivace di ringraziamenti e di compiacenza che nei cuori di entrambi rimarranno eternamente incancellabili.

Con tanta purità di sentimenti, cogli echi vivaci della conferenza, in tanta cordiale espansione non dovevano forse riuscire degni della straordinaria circostanza i brindisi?

Ne aprì le serie il conte Antonio Cittadella Vigodarzere, il quale brindò

con nobilissime parole appunto al bravo Franzoi.

E Fanoli, direttore del *Risveglio*, beveva al conte Cittadella, alla famiglia benefica e intelligente anche pel procurato beneficio di conoscere stasera l'illustre viaggiatore.

E Calegari ricordava commosso la difesa del Franzoi da lui sostenuta assieme al Paolo Billia di sempre la-grimata memoria e ad altri valenti.

E Marinelli dimenticava di essere geografo per congratularsi col Franzoi per avere, nelle sue peregrinazioni nel Deserto, provato egli che la pianta-uomo che alligna in Italia non è da meno da quelle che allignano presso le altre nazioni.

E Ronconi faceva un abile raffronto fra le imprese del Franzoi e la recente spedizione del governo in Africa, augurando fortuna alla bandiera d'Italia per la causa della civiltà.

Gueltrini, direttore dell'*Euganeo* brindava con felice pensiero al Calegari che in tutti i banchetti e col suo ingegno e col suo cuore riesce di prezioso ornamento; Zon del *Bacchiglione* nel Franzoi salutava il rappresentante degnissimo della stampa di quel Piemonte che fa culla della nostra libertà. Più tardi lo stesso Gueltrini tutte riuniva le aspirazioni in un solo fascio facendo brindare all'Italia; Zon ricordava invece la forte Vercelli che fu patria al Franzoi e siccome a Trieste avevano deciso di mandare a Vercelli il saluto di quegli irredenti, ma non lo poterono fare, così diceva che Padova i propri doveva unire ai voti d'affetto di Trieste e per Padova e Trieste mandare il saluto alla fortunatissima Vercelli.

Nel suo linguaggio oromono anche Walda Mariam disse: «vi ringrazio se avete riso: ho mangiato poi la minestra; io non ho mangiato altro.» E intendeva ringraziare così dell'accoglienza festosa e del cibo! Caro quel fedele ragazzo!

Antonio Liberi ricordò nel Franzoi il giornalista piemontese e ringraziava pel saluto alla stampa inviato ed aveva nobilissime parole per l'amico suo a cui augurava prosperi i fati nella nuova spedizione.

Che dire della risposta incisiva brillantissima del Franzoi che per tutti ebbe la frase gentile e sviluppò i più sereni concetti democratici e fece di nuovo sentire quale nobilissimo cuore alberghi? Siamo impossibilitati a riassumere, specie quando al Calegari restituita commosso il bacio, sia quando si ricordava la madre sua, sia quando elevavasi ai più sublimi ideali della patria e di Dio! Si potrebbe andare più alti?

Turri... volle brindare a sé stesso e ne aveva ragione; fu allora però che si sprigionò dal Franzoi tutta la vivacità possibile e ancora una volta si impose ed ammaliò! Quali solenni momenti! Quale espansione proprio democratica a specialissimo merito di un sì intrepido uomo, vero e degnissimo rappresentante dei più sereni ideali della democrazia e del santo avvenire che l'attende, inesorabilmente, perchè questo avvenire è deciso come il cammino degli astri, come la forza del sole, come il ritmo battito dei cuori!

Di questa sera serberemo memoria indimenticabile, e nei trionfi novelli che il Franzoi senza dubbio otterrà nelle sue imprese africane, là fra quei popoli barbari ma tanto amanti della propria indipendenza, lo seguiremo trepidanti e coi nostri augurii per lui e per la gloria d'Italia ch'egli unisce al proprio nome nei più santi ideali della democrazia.

Oggi alle ore 2 pom. l'illustre viaggiatore partiva per Bologna ove terrà altra conferenza.

Mentre lo accompagnavamo alla stazione egli non rifiutava di mostrarci tutta la sua gratitudine per l'accoglienza avuta che, se doverosa per Padova, non riuscì per questo a lui meno cara. Egli partiva contento anche

perchè rilevò essere sorta qui l'idea di dare vita a un comitato che gli riesca utile nelle nuove esplorazioni in cui l'arditissimo sta per avventurarsi; ma di ciò in altro giorno ci ricuperemo, lieti anche di avere colta quest'occasione per porci in diretta relazione coll'illustre uomo, cosicché anche i lettori del *Bacchiglione* ne avranno piacere e vantaggio.

E con ciò di nuovo i nostri saluti all'uomo che modestamente dice non avere che « muscoli e cuore » e che in ogni modo, bene sfruttandoli in braccio all'ideale, riesce tanto prezioso alla causa dell'umanità.

Echi dei funerali di ieri. — Torniamo sulle onoranze rese ieri al prof. Emilio Morpurgo per annunciare come egli nella sua modestia non abbia voluto nemmeno venire sepolto in tomba di famiglia, ma assieme a tutti gli altri nel mezzo del cimitero.

— Sappiamo poi che il deputato Luzzati si assunse l'incarico di farne la commemorazione per conto della Società degli artigiani e professionisti.

I funerali di oggi. — Imponentissimi riuscirono stamane in Ponte di Brenta i funerali della compianta madre del comm. V. S. Breda. A domani i dettagli che non possiamo dare oggi, stante la tirannia di spazio e l'ora tarda. Noi vi ci eravamo fatti rappresentare dal nostro amico prof. M. Calegari.

Associazione ginnastica. — I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria di prima convocazione che questa associazione terrà nel giorno di lunedì 23 corr. alle ore 7 pom. nella sala in primo piano allo Storio per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni e relazione della Presidenza.

2. Relazione amministrativa dei signori Revisori dei conti ed approvazione del conto consuntivo 1884.

3. Approvazione del Preventivo 1885.

4. Nomina dei Consiglieri in sostituzione degli uscenti per anzianità signori: Giovanni Belzoni, dott. Giovanni Berselli, De Giovanni prof. Achille, dott. Giovanni Ermacora, Matteazzi Luigi, Paresi avv. Francesco Emilio, Augusto prof. Tebaldi.

5. Nomina dei revisori dei conti pel 1885 in sostituzione dei cessanti signori: Giuseppe avv. Viterbi e Giulio Drigo.

Una al di. — Un portinaio parla con un suo collega d'uno dei suoi inquilini.

— Sì, mio caro — gli dice — quel vecchio che abita al quinto piano è l'uomo il più misterioso ch'io abbia conosciuto; non parla mai né con me né con mia moglie, tanto che se non leggessi le sue lettere non saprei nulla dei suoi affari.

Bollettino dello Stato Civile del 14 febbraio

Nascite: Maschi N. 3 — Femmine 0

Matrimoni. — Cavinato Pasquale di Domenico, cameriere, celibe, con Rizzo Celestina Caterina di Angelo, casalinga, nubile — Piccinato Pietro di Giuseppe, falegname, celibe, con Battaglini Vittoria di Domenico, sarta, nubile — Bricito Zenone fu Domenico, cappellaio, celibe, con Benetella Carolina fu Agostino, cameriera, nubile — Munari Giovanni fu Giacomo, fabbro, celibe, con Galeazzo Luigia di Lorenzo, domestica, nubile — Ferrari G. B. di Luigi, falegname, celibe, con Banzato Nicoletta fu Giuseppe, tappezziere, nubile.

Tutti di Padova.

Azzellini Nicola di Felice, falegname, celibe, di Torato, con Salvagno Ernesta di Angelo, sarta, nubile, di Padova.

Morti. — Fantini Cesira di Francesco d'anni 3 mesi 7 — Robertelli Marina d'anni 15, sarta, nubile — Boscolo Francesca di Gaetano d'anni 1 — Tiso Angelo di Innocente d'anni 10 mesi 6 — Pataro Sarosia Elisabetta fu Angelo, casalinga, vedova.

Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Gaspari Luigi fu Gaspare d'anni 56 agente, celibe, di Fontana Fredda (Udine).

Non aveva che tre anni e mezzo ed era gentile come un cherubino, la povera

MARCELLINA

Una lunga e crudele malattia la strappò ai baci dai suoi genitori per ricondurla a Dio, là donde era partita.

Amico Fantini, se il tuo dolore potesse esser diviso, non ne soffriresti lo sai, che una piccolissima parte. Quanti abbiamo conosciuta la tua cara Marcellina, ne avremmo voluto e non poco.

Coraggio, Francesco, hai in cielo un angioletto che prega per te e per i tuoi.

Padova, li 16 Febbraio 1885.

U. L.

Nelle malattie di carattere dubbio ribelli ad ogni rimedio, raccomandiamo l'uso delle pillole e amaro indiani del Dottor Simen.

LISTINO BORSA

Padova 19 febbraio

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L.	98.10. —
sine corrente »	98.25. —
sine prossimo »	—
Genove »	78.20. —
Banco Note »	2.05.112
Marche »	1.24. —
Banche Nazionali »	2225. —
Mobiliare Italiano »	1006. —
Costruzioni timbrate »	370. —
» optate »	—
Banche Venete »	272. —
Cotonificio veneziano »	215. —
Tramvia Padovano »	375. —

Diario Storico Italiano

19 FEBBRAIO

Tenevano i veneziani nell'anno 1380 fortemente assediata la città di Chioggia loro tolta dai genovesi.

Questi la soccorrevano pur per di fuori e vari fatti d'armi spesso ne avvenivano tra essi e gli assediati.

Presso a Brondolo, precisamente in data odierna, Carlo Zeno valoroso capitano dei veneziani in uno di tali combattimenti, riportò una splendida vittoria, in seguito alla quale, ed ancora perchè agli assediati mancavano le vettovalie, qualche tempo appresso Chioggia venne resa alla repubblica.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Atene, 18. — Tricupis consigliò il re di affidare a Daljannis la formazione del ministero.

Berlino, 18. — Reichstag. Discutasi la proposta di applicare l'aumento del diritto sulla segala soltanto dopo la scadenza del trattato di commercio con la Spagna. — Fu deciso contrariamente alle proposte del governo, di mantenere il diritto di un marco sull'avvena e i legumi. — Fu fissato il diritto di un marco sul grano saraceno e l'orzo. La discussione continuerà domani.

Callao, 18. — Proveniente da Panama è giunta la nave della Regia Marina italiana *Flavio Gioia*. A bordo tutti bene.

Berlino, 18. — Il console generale Krauel, commissario tedesco nei negoziati tra la Germania e l'Inghilterra circa le isole del Pacifico, la Nuova Guinea e le isole Fidji, è partito per Londra.

Londra, 18. — La regina è completamente ristabilita.

Costantinopoli, 18. — Assicurasi che il Governatore dell'Hedjaz domandò dei rinforzi, altrimenti non risponde di nulla.

Gli inglesi in Egitto

Madrid, 18. — Il *Correo* dice che l'Inghilterra cerca in Spagna degli ufficiali in disponibilità disposti a andare a Suakim.

Londra, 18. — Il governo decise di rifiutare i contingenti del Canada e di Victoria, convinto che non arriverebbero a Suakim a tempo. Il contingente della Nuova Galles del Sud comprenderà 215 uomini di artiglieria e 622 di fanteria.

Il *Times* dice: L'opposizione proporrà un voto di sfiducia contro il Gabinetto nella questione dell'Egitto. Il *Daily Telegraph* dice che il Mahdi si prepara a attaccare Gubat.

Londra, 18. — Un dispaccio di Wolsley dice: I ribelli attaccarono presso Gubat, un convoglio di feriti. Dopo un combattimento di mezz'ora, i ribelli si ritirarono. Le nostre perdite sono un morto e cinque feriti.

Melbourne, 18. — La Colonia di Victoria è pronta a spedire 700 uomini nel Sudan. Diverse colonie trattano per formare un contingente australiano.

Costantinopoli, 18. — La Porta autorizza l'Inghilterra a compiere dei cammelli nella Turchia asiatica.

Cairo, 18. — Hassan partirà il 23 corr. per Korti.

Londra, 18. — La Convenzione sulla questione finanziaria egiziana si firmerà fra qualche giorno dalle Potenze. L'accordo è fatto su tutti i punti. La Convenzione comprende solo il nuovo prestito, le sue garanzie, il suo servizio. Pel rimanente cioè l'imposta del 5 0/0, la sospensione dell'ammortamento e l'estensione dell'imposta agli stranieri, provvederà un decreto del Kedive combinato d'accordo colle potenze.

Francia e China

Parigi, 18. — La notizia di un combattimento navale nei mari della China è probabilmente falsa. L'ultimo dispaccio di Courbet diceva ch'egli ritornerà a Kelung, e non parla punto di un operazione contro la flotta cinese. Negrier e Briere operavano insieme per separarsi a Langson. Negrier andrà a Tehalke e Caobang, Briere ritornerà ad Hanoi.

Parigi, 18. — Ferry telegrafò a Patenotre lasciandolo libero di restare o partire da Shanghai.

Parigi, 18. — L'Agenzia *Havas* ha da Shanghai in data di oggi: Confermasi che due navi cinesi furono affondate dalle torpediniere francesi: tre fuggite, favorite dalla nebbia, si sono rifugiate a Chinai. Gli interessi dei francesi vennero affidati alla Russia. La bandiera russa sventola su la legazione francese.

Parigi, 18. — Il Governo ricevette un dispaccio di Courbet in data 17 corr. facente allusioni a un dispaccio del 15 che annunciava una operazione contro gli incrociatori cinesi. Il dispaccio del 15 corr. non è pervenuto al governo che pregò Courbet di ripeteterlo contenendo i dettagli dell'operazione. Un dispaccio di Patenotre da Shanghai, conferma che egli abbassò la bandiera e affidò gli interessi francesi al rappresentante della Russia.

Parigi, 18. — Ecco il dispaccio di Courbet in data 15 febbraio. Sheipoo 15 febbraio. La fregata *Yuqueen* con 26 cannoni e 600 uomini di equipaggio, e la corvetta *Tchenyking* con 7 cannoni e 156 uomini di equipaggio furono affondate da due canotti torpedinieri della corazzata francese *Bayard*.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Enrico, Scipione, Vincenzo Stefano Breda, e le rispettive mogli Laura Gasparini, Michelina, e Rosa Zanini rendono il più sentito tributo di riconoscenza a tutti Coloro che si compiacquero rendere così solenni i funerali all'estinta, e lacrimata Madre, e Suocera.

Pari tributo rendono all'intero paese di Ponte di Brenta, che si associò con commoventi dimostrazioni di affetto al lutto della famiglia, anche nei giorni destinati alle feste.

Chiedono venia a coloro, cui per involontario oblio, non fu data la partecipazione della disgrazia.

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua;

tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** in Padova Via del'Università N. 6.

Deposito **Milano** F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — **idem** Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — **Venezia** Emporio specialità Ponte dei Bereteri. — **Vicenza** Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — **Udine** presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — **Rovigo** al negozio Antonio Dal Minelli. — **idem** Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — **Padova** Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3166

SOCIETÀ

DELLE

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

SOCIETÀ ANONIMA

SEDE IN PADOVA

Capitale 1,600,000 - Versate 800,000

Gli Azionisti della Società delle Guidovie Centrali Venete sono invitati al versamento del sesto decimo sulle Azioni da essi sottoscritte, nei giorni dal 20 al 27 Febbraio corrente, verso presentazione del Certificato provvisorio alla sola **Sede della Società in Padova, Via Porciglia numero 3131.**

Padova 1 febbraio 1885. 3679

Il Consiglio d'Amminist.

Rigeneratore Universale

Ristoratore Capelli dei Frat. Rizzi FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle né la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3,00.

Corone Americane

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità, L. 3,50.

Acqua celeste Africana

Premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle né la lingerie. L. 4,00.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accolta al mondo elegante. — L. 4,00.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria *Merati* all'Università e dal Parrucchiere *Antonio Bedon*, Via S. Lorenzo, e da *Clementina Bedon*, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 24 NOVEMBRE 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
misto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5.— a.	6.17 a.	Padova part.	5.35	8.30	1.58	7.7	Bassano part.	6.7	9.12	2.20	7.43
diretto 3.54 »	4.54 »	» 5.23 »	6.42 »	Vigodarzere	5.45	8.41	2.8	7.17	Rosà	6.18	9.23	2.32	7.54
» 4.17 »	5.15 »	misto 7.20 »	9.5 »	Campodarsego	5.57	8.55	2.19	7.29	Rossano	6.25	9.30	2.40	8.1
misto 6.19 »	8.5 »	diretto 9.5 »	10.5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6.1	9.5	2.27	7.38	Cittadella (arr.	6.37	9.42	2.51	8.12
omnibus 7.55 »	9.10 »	» 12.53 p.	1.52 p.	Camposampiero	6.15	9.15	2.33	7.47	Cittadella (part.	6.44	9.53	3.12	8.22
» 9.3 »	10.15 »	omnibus 2.5 »	3.20 »	Villa del Conte	6.29	9.31	2.46	8.2	Villa del Conte	6.57	10.7	3.27	8.33
» 1.28 p.	2.43 p.	» 5.25 »	6.39 »	Cittadella (arr.	6.40	9.44	2.55	8.14	Camposampiero	7.12	10.22	3.46	8.47
diretto 3.— »	4.2 »	» 6.55 »	8.10 »	Cittadella (part.	6.49	9.56	3.11	8.30	S. Giorgio delle Pertiche	7.18	10.29	3.54	8.53
» 6.40 »	7.35 »	misto 9.15 »	10.55 »	Rossano	7.1	10.11	3.23	8.41	Campodarsego	7.27	10.39	4.6	9.2
omnibus 8.30 »	9.45 »	diretto 11.— »	11.55 »	Rosà	7.9	10.19	3.30	8.49	Vigodarzere	7.38	10.50	4.20	9.12
» 9.35 »	10.50 »	» 11.25 »	12.20 a.	Bassano	7.30	10.30	3.40	9.1	Padova	7.48	11.—	4.30	9.20

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
diretto 4.58 a.	7.37 a.	misto 1.43 a.	6.53 a.	Schio part.	5.45	9.20	2.—	6.10	Vicenza part.	7.53	11.30	4.30	9.20
omnibus 5.58 »	9.54 »	omnibus 5.10 »	9.54 »	Thiene	6.2	9.30	2.22	6.32	Dueville	8.15	11.55	4.55	9.45
misto 10.30 »	12.40 (1 p.)	» 9.54 »	1.7 p.	Dueville	6.17	9.52	2.40	6.50	Thiene	8.35	12.19	5.19	10.9
» 2.39 p.	5.52 »	misto (2) 4.25 p.	5.22 »	Vicenza	6.37	10.12	3.2	7.12	Schio	8.49	12.35	5.35	10.25
» 4.23 »	8.28 »	» 4.46 »	8.50 »										
» 9.30 »	2.30 »	» 8.28 »	11.8 »										

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
omnibus 6.54 a.	9.28 a.	celere 2.40 a.	4.13 a.	Treviso part.	5.26	8.34	1.18	7.4	Vicenza part.	5.50	8.45	2.06	7.30
diretto 10.15 »	12.— »	omnibus 5.10 »	7.44 »	Paese	—	8.47	1.33	7.17	S. Pietro in Gù	6.11	9.10	2.27	7.53
omnibus 3.28 p.	6.— p.	» 10.46 »	1.20 p.	Istrana	5.49	8.58	1.46	7.28	Carmignano	6.19	9.20	2.35	8.2
» 8.21 »	10.52 »	diretto 4.55 p.	6.36 »	Albaredo	—	9.11	2.03	7.41	Fontaniva	6.28	9.31	2.44	8.12
diretto 12.25 a.	2.10 a.	omnibus 5.47 »	8.21 »	Castelfranco	6.14	9.24	2.22	7.54	Cittadella (arr.	6.35	9.40	2.50	8.19

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano					Conegliano per Vittorio						
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	misto	misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	omn.	misto		
				ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.		
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.	Vittorio . . part.	6.45	11.20	2.26	5.28	6.40	Conegliano part.	8.—	1.19	4.52	6.9	7.35
misto 9.20 »	3.27 p.	misto (1) 4.5 »	6.4 »	Conegliano arr.	7.9	11.44	3.—	5.52	7.2	Vittorio . arr.	8.28	1.45	5.16	6.31	8.1
diretto 2.— p.	4.50 »	omnibus 4.40 »	8.55 »												
omnibus 6.48 »	11.12 »	diretto 12.— p.	2.53 p.												
diretto 12.5 a.	2.49 a.	omnibus 5.4 »	9.23 »												

Rovigo - Adria - Loreo			Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso						
	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.				
	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	ant.	pom.	pom.				
Rovigo p.	8.05	3.12	8.35	Loreo p.	5.53	12.15	5.45	Treviso p.	6.48	12.50	5.12	Cornuda p.	9.—	2.33	6.55
Conegliano	8.22	3.35	8.52	Adria	6.18	12.40	6.20	Treviso S. G. (1)	6.55	12.55	5.17	Montebelluna	9.19	2.57	7.13
Lama	8.32	3.47	9.02	Baricetta	6.30	12.52	6.36	Paese Castagn.	7.8	1.5	5.27	Trevignano	9.30	3.8	7.24
Baricetta	8.46	4.06	9.16	Lama	6.45	1.7	6.57	Paese Post. (1)	7.25	1.17	5.39	Paese Post.	9.42	3.23	7.35
Adria arr.	8.55	4.17	9.26	Cereguano	6.53	1.16	7.8	Trevignano S.	7.39	1.30	5.52	Paese Castagn.	9.51	3.33	7.44
Loreo »	9.23	4.53	9.53	Rovigo arr.	7.10	1.33	7.30	Montebelluno	8.6	1.47	6.9	Treviso S. G. (1)	10.1	3.44	7.53
								Cornuda arr.	8.25	2.3	6.25	Treviso arr.	10.6	3.50	7.58

(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postioma.

Eau Trémolières

(GINEVRA)

RIGENERAZIONE NATURALE E INOFFENSIVA DEI CAPELLI

Questo preparato la cui perfetta innocuità è testimoniata dai documenti ufficiali riprodotti qui in fronte, ferma e previene la Caduta dei Capelli, ne impedisce lo scolorimento, gli fa crescere e gli abbellisce, restituendo loro gradatamente il primitivo colore, distruggendone la forforagine.

Non essendo una tintura, essa non macchia né la pelle, né la biancheria.

Una sola bottiglia basta per convincersi dell'efficacia di questo prodotto.

Deposito principale: Profumeria VIOLET, 225, rue Saint-Denis, PARIGI

REPUBBLICA E CANTONE DI GINEVRA
DIPARTIMENTO DI GIUSTIZIA E POLIZIA—SEZIONE DI SALUBRITÀ
« Ginevra, 11 Gennaio 1884.
« Io sottoscritto, dottore in medicina, dichiaro che la formula « proposta dal Sig. Trémolières di Ginevra, per la guarigione di « certe malattie del tessuto capillare, può essere accettata senza « pericolo. « Dottore VINCENT. »
LABORATORIO CANTONALE DI GINEVRA
« Ginevra, 11 Gennaio 1884.
« Dichiaro che il preparato presentato dal Sig. Trémolières « sotto il nome di Acqua Trémolières, per la rigenerazione o il « ricoloramento dei capelli, è inoffensivo per l'uso esterno. « L. AICHAUD, Direttore del Laboratorio Cantonale ufficiale. »
« Rätti, presso Berna, 15 Gennaio 1884.
« Io sottoscritto dichiaro che l'Acqua Trémolières preparata dal « Sig. Trémolières di Ginevra, e da esso impiegata per la rigenera- « zione e il ricoloramento dei capelli, può rendere molti servizi « per la guarigione di certe malattie del tessuto capillare. « La composizione chimica dell'Acqua Trémolières è tale che « il suo uso con presenta alcun pericolo per l'uso esterno. « Il Direttore della Stazione chimica e agronomica della Rätti « presso Berna, Dottore F. LANDOLF. »

Deposito Generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. Vendita in Padova presso MERATI profumiere.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio. 236

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA



Specialità dello Stabilimento

- Elixir Coca
- Amaro di Felsina
- Eucalyptus
- Monte Titano
- Arancio di Monaco
- Lombardorum
- Diavolo
- Colombo
- Liquore della Foresta
- Guarana
- San Gottardo
- Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3865. 3208

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento